

Il **17 gennaio 2016** si replica a **Santa Maria degli Angeli** (PG) con la **Benedizione degli Animali**. Iniziata quasi per gioco nel 2015 ripercorrendo le **orme dei postiglioni sull'antico percorso che legava la tratta postale tra Roma e Firenze**, quello di **Santa Maria degli Angeli** è diventato una tappa fissa nel calendario AIA nel panorama legato alla celebrazione di **Sant'Antonio**, protettore degli animali.



L'evento, organizzato in collaborazione con **AIA** e con l'Associazione **Passione CAITPR** è per il **17 gennaio 2016** a partire dalle **10.00** sul sagrato della **Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli**, e vedrà protagonisti una nutrita rappresentanza di allevatori che con i propri cavalli italiani, a sella e in carrozza, daranno vita ad una sfilata per le vie del centro per rievocare l'antica tradizione cara ai cultori del "**Piatto di Sant'Antonio**", ma anche a simboleggiare l'eterna devozione al Santo che protegge le loro stalle.

E tra **agricoli da tiro pesante rapido**, cavalli tolfetani, pony di esperia, lipizzani, asini dell'amiata e dell'asinara, quest'anno si aggiungono in tenuta tradizionale con il carretto adibito al trasporto del latte, anche i **Bovari Bernesi del Gruppo Umbro** (B.A.U.) capitanato da **Isabella Tosti**, in rappresentanza di una razza canina simbolo del lavoro con le vacche.

Qualche cenno tra storia e leggenda sul Piatto di Sant'Antonio (fonte Associazione Priori)

<< **Il culto di S. Antonio Abate** (250 - 356) viene da lontano e risulta particolarmente diffuso in tutto il mondo cristiano. La civiltà contadina conferisce al Santo egiziano una predilezione particolare. La venerazione è sovente interessata.

I contadini tendevano e tendono ad accattivarsi i **favori del Santo Abate**, onde esorcizzare le malattie contro gli animali. E forse per questo, in molti paesi, come d'altra parte in Assisi nascevano le Confraternite.

I Priori diventavano il braccio secolare, scelti e/o cooptati nelle famiglie dei carrettieri, dei postiglioni, dei cavallai, dei vetturini, dei contadini, dei fornaciai, e comunque i possessori di animali. Poi per una serie di ragioni che sarebbe interessante indagare le Confraternite furono soppresse, ma non scomparve la devozione.

Anzi dopo l'edificazione della **Parrocchia di Santa Maria degli Angeli nel 1850**, **S. Antonio** ebbe ad ottenere, dalla gente che vive all'ombra della Bella **Cupola del Vignola**, una ripresa devozionale, legata ad un miracolo che ebbe a sanare alcuni animali, colpiti dalla peste; in un certo anno infatti a **S. Maria degli Angeli** scoppiò una epidemia che colpì in modo particolare i cavalli delle scuderie.

Così ci si rivolse con fiducia a **S. Antonio Abate**, protettore delle bestie, ed ottenuta la grazia con la fine del morbo, come ringraziamento al **Santo** fu celebrata con grande solennità la sua festa. Venne fatta la processione per le vie del paese e fu distribuito un pranzo ai poveri che prese la denominazione di "**Piatto di S. Antonio**".

Così nacque il PIATTO DI SANT'ANTONIO a SANTA MARIA DEGLI ANGELI.

I festeggiamenti hanno il sapore di un gesto laico al Santo con una felice appendice di generosa solidarietà per i poveri. Una solidarietà che ieri si realizzava con l'offerta gratuita di un ' piatto 'gastronomico e che, oggi, ha aggiunto, alle ragioni del passato, forme moderne di attenzione alle nuove povertà: anziani in difficoltà, bambini abbandonati, famiglie in difficoltà, associazioni benefiche ecc.

I Priori, da quattro che erano nel principio, sono passati a otto nel **1952**, fino ad arrivare a dodici. **Si articolano in Priori serventi (dodici), entranti (dodici) e uscenti (dodici).**

Durano in carica tre anni, ma con la qualifica per un anno di entrante, servente e uscente. Secondo la leggenda (purtroppo smentita) i Priori durante il tempo del servizio non muoiono. >>

[Un'interessante pubblicazione a cura del Sig. Enrico Biagetti e dal Parroco Raffaele Piergrossi](#)

